

Nel corso della lettura della relazione, fatta dal Direttore generale, entra il Consigliere Murolovi, che si senza del ritardo dovuto ad impegni suoi quali non si è potuto svincolare prima.

Successivamente, il Presidente del Collegio Sindacale accenna all'utilità di disporre, così come avviene per le Compagnie che esercitano i vari domini, di un bilancio industriale, allo scopo di poter conoscere quanta parte del risultato sia attribuita all'attività industriale. Domanda poi se la consistenza delle riserve matematiche sia comprensiva dell'impegno di 3 miliardi e 400 milioni previsto a fronte della rivalutazione delle polizze e delle rendite.

Il Direttore generale risponde che nel ramo vita le cose procedono diversamente dai rami elementari, dove è più agevole la formazione di un bilancio industriale. Ne spiega i motivi con esemplificazione dei vari elementi di reddito in rapporto all'impiego delle riserve matematiche, rilevando, ad analogia osservazione dello stesso Presidente del Collegio Sindacale, che diversa sarebbe l'impostazione del bilancio fiscale e di quello industriale, perché il fisco procede con criteri suoi propri, limitandosi ad individuare le partite deducibili. Precisa poi, con riferimento all'altra domanda del Presidente del Collegio Sindacale e del Consigliere Murolovi, che desidera conoscere dove sono materialmente importati gli impegni relativi alla rivalutazione, che questi non sono iscritti fra le riserve matematiche perché, come detto nella relazione, esse con-